

BANCHE E BANCARI

**Nicola
Borzi**

Bcc, Federcasse disdetta gli integrativi

Tornano le tensioni sindacali nel credito cooperativo che da due anni attende il rinnovo del contratto nazionale di comparto dei 37mila dipendenti. Il 29 dicembre Federcasse ha comunicato ai sindacati la disdetta dei contratti integrativi territoriali (la contrattazione di secondo livello, ndr) e aziendali da parte delle Federazioni locali a decorrere dal primo febbraio. «L'iniziativa è coerente con la volontà di Federcasse, più volte annunciata, di definire quanto prima un riordino complessivo della contrattazione collettiva», sostiene l'Associazione nazionale delle 381 Bcc e casse rurali, spiegando che a conferma della volontà di avviare un confronto costruttivo ha chiesto ai sindacati un incontro per giovedì 8 gennaio. «Auspichiamo che si possa riprendere con il sindacato, in tempi brevi, un percorso di riforma contrattuale ampio e costruttivo», ha detto Augusto dell'Erba, vice presidente vicario di Federcasse e presidente della delegazione negoziale. Già il 29 le prime Federazioni regionali, come quella del Friuli Venezia

Giulia, hanno convocato i sindacati territoriali e comunicato il recesso dai contratti integrativi regionali con una clausola che però rimanda a novembre l'efficacia del recesso, presumibilmente dunque dopo il rinnovo del contratto nazionale.

La mossa di Federcasse non è giunta inattesa. Già il 22 dicembre, in una nota unitaria, DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito e **UILCA** scrivevano che risultava che «in occasione di riunioni di "vertice" alti esponenti del Credito cooperativo giustificano la presunta necessità di disapplicare i contratti collettivi di lavoro nazionale e locali con il fatto che i sindacati si sottrarrebbero al confronto». Per il sindacato la motivazione è «totalmente infondata come dimostrato dal verbale di percorso sottoscritto il 2 aprile 2014, dai molteplici accordi successivi, da numerose intese che hanno affrontato le criticità emerse in singole Bcc e dagli ulteriori incontri avvenuti sul tavolo nazionale» e si tratta invece della «ricerca pretestuosa di falsi argomenti utili a "creare l'incidente". Ogni tentativo di confronto promosso dai sindacati è stato nella sostanza eluso. Tale atteggiamento si iscrive in una probabile speculazione elettorale interna al settore, in vista degli appuntamenti del 2015», hanno concluso i sindacati che si sono però detti pronti al confronto.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA